

## LE BOTTEGHE DELL'INSEGNARE

### PROGETTAZIONE

Giornata di lavoro del 4 gennaio 2016 a Cassano d'Adda  
Materiali

Carmen Berti

#### SCRITTURA E PROGETTAZIONE DIDATTICA

##### **Per trattare questo argomento ci poniamo queste domande**

- Chi è il bambino che a 6 anni si affaccia alla scuola primaria, per imparare, tra le altre cose, anche a scrivere?
- Quali aspetti, quali dimensioni sono implicate nel processo di scrittura? Quali abilità entrano in gioco e sono richieste specificamente con tale apprendimento?
- In cosa consiste l'apprendimento della scrittura in prima elementare? Cosa viene messo in moto in questo percorso? Si tratta semplicemente di un percorso che porta a "mettere insieme" le letterine? Che altro?
- Quale proposta di metodo che mostri la sua efficacia e incidenza sulla cultura professionale del docente?
- Quali metodi (plurale?) per la competenza di scrittura di fine prima primaria/entro i primi due anni ?
- E ancora: cosa succede nel bambino che a fine prima primaria/entro i primi due anni presenta difficoltà e inadeguatezza nella scrittura?
- E' possibile identificare e risolvere i problemi evidenziati?
- Alla luce dei mancati risultati è possibile rimodulare costantemente un percorso di scrittura che si credeva valido?

Nella fase di progettazione didattica (a lungo termine) dello scrivere occorre tener presenti questi aspetti:

- conoscenza del bambino come un SOGGETTO (PERSONA).
- curare che si generi un rapporto tra gli alunni. Importanza del *cooperative learning* per l'apprendimento
- Questione del TEMPO. Occorre concedere ai bambini il tempo di manifestarci cosa ha imparato.

#### SEDE NAZIONALE

Via Legnone, 20 - 20158 Milano - Tel. 02 67020055 - Fax 02 56561378 - e-mail: [segreteria@diesse.org](mailto:segreteria@diesse.org) - [www.diesse.org](http://www.diesse.org)  
Ente accreditato dal M.I.U.R. con DM 90/2003 C.F. 97053100158 - P.IVA 08965380150

Quali aspetti occorre aver presenti per quanto riguarda la scrittura?

1. correttezza nel mettere insieme le lettere
2. saper usare la motricità fine della propria mano (aspetto della corporeità, competenza motoria)
3. motivazione, interesse alla motricità
4. pregnanza del contenuto
5. ordine nella comunicazione (?)

## 1. La conoscenza dell'alfabeto

Vi sono molteplici metodi per presentare le lettere dell'alfabeto. Io ho conosciuto meglio quello fonemico-sillabico. Con questo metodo vengono presentate prima le vocali, poi, dall'incontro delle consonanti con le vocali si formano le sillabe e si lavora su queste.

Tenendo conto che molto spesso la presentazione delle vocali, (così come quella delle consonanti) avviene tramite l'utilizzo di una storia e contesto scelti *ad hoc* (*fil rouge*), in generale poi le fasi ordinate per la conoscenza delle lettere sono (state) le seguenti:

### PER LE VOCALI

- Il SUONO della vocale. Come si pronuncia la vocale: uso dello specchio PER VEDERE la posizione della bocca, delle labbra, come esce l'aria mentre la si pronuncia. GIOCHI FONETICI. Scattare la foto all'alunno nell'atto di pronunciare la vocale e incollarla sul quaderno.
- La FORMA della vocale con la sagoma in cartoncino. (Ricalco della sagoma in cartoncino della vocale sul quaderno e coloritura. Ad ogni vocale abbinare un colore diverso.)
- La FORMA della vocale con il CORPO: gestualizzazione di ogni vocale tramite un verso della filastrocca *Le vocali si presentano*. Scattare la foto dell'alunno mentre gestualizza la vocale (per risparmiare le foto abbiamo fatto pronunciare e gestualizzare contemporaneamente. Sullo sfondo della foto la lavagna con il disegno della vocale in carattere stampato, nel colore attribuitole).
- SCRITTURA ripetuta della vocale (in questa primissima fase la scelta è caduta sulla presentazione del solo carattere stampato, cioè maiuscolo), mostrando attenzione alla direzione dei segmenti che la compongono.
- Ricopiatura sul quaderno di una frase contenente parole con la vocale in evidenza. La vocale viene scritta o circondata con il pastello del colore attribuitole.
- ATTIVITÀ. Es. *A come...* disegno e scrittura di parole che iniziano con A; *la posizione giusta* discriminazione della p. corretta posizione tra tante sbagliate; *ricerca su riviste di n. 5 immagini di elementi che iniziano per A* (incollarle sul quadernino degli allenamenti, scrivendo accanto il nome e leggendolo); *I nostri nomi per giocare (nomi corti, lunghi) I nostri nomi iniziano per ...A, E.. I nostri nomi finiscono per...A,E...*

Al termine della presentazione delle vocali abbiamo presentato il carattere stampatello (minuscolo) che servirà successivamente anche per la lettura del libro.

## PER LE CONSONANTI

Anche per le consonanti è necessario creare un contesto fatto di attesa per una sorpresa. Nel nostro caso l'evento è stato intitolato UN TESORO DI PAROLE. Abbiamo portato in classe uno scrigno in legno in cui abbiamo inserito i disegni dei bambini incollati su un cartoncino di piccole dimensioni. Ad ogni bambino è stato chiesto di disegnare un elemento iniziante con una consonante diversa. I cartoncini messi nello scrigno venivano poi estratti in classe. Il titolo scritto sul quaderno è stato ad es. per la M- LA MAMMA DI MATILDE, oppure per la N- LA NAVE DI ANDREA.

Questo riferimento al nome del singolo bambino autore del disegno, questo abbinamento del nome del bambino all'attività di scoperta e di conoscenza delle letterine le rende familiari, ognuno le sente vicine al proprio mondo, togliendole dall'anonimato.

- Con le *consonanti* è importante la fase di studio del SUONO, della pronuncia di ogni consonante. Prima per imitazione dell'insegnante, poi individualmente usando lo specchio gli alunni osserveranno la forma delle labbra, della lingua, il punto della bocca in cui esce l'aria, discrimineranno tra suono sonoro o sordo (ha il "motorino" o no) a partire dalla presenza o meno della vibrazione in gola percepita mettendo la mano sul collo.
- SCRITTURA ripetuta della consonante sia in stampato sia in stampatello mostrando attenzione alla direzione dei segmenti che la compongono.
- Ogni consonante incontra le vocali e forma le sillabe. (schema ripetuto sul quaderno almeno per le prime consonanti). Ogni sillaba avrà il colore attribuito precedentemente alla vocale.
- SCRITTURA ripetuta delle sillabe nei due caratteri e contemporanea lettura (*Mentre scrivo, leggo.*)
- Per la lettura, ricopiatura ripetuta sul quaderno (n. 3 volte) di una breve frase, meglio se in riferimento all'esperienza degli alunni, contenente parole con la consonante in evidenza. (Es. AMO LA MIA MAMMMA.)
- ATTIVITÀ. Es. *M come...* disegno e scrittura di parole che iniziano con M; *ricerca su riviste di n. 5 immagini di elementi che iniziano per M*
- Nella fase di scrittura, per allacciarsi alla loro esperienza ricercare le sillabe di turno che si sono formate nei nomi di persona dei genitori e delle insegnanti, ALL'INIZIO del nome, NEL MEZZO, ALLA FINE. (dare scheda come ricerca: Circonda nei nomi le sillabe MA-ME-.... Nei diversi colori)

### 2a. Motricità fine - sua educazione

Per il lavoro motorio legato alla posizione e mobilitazione della mano e del corpo, soprattutto per la scrittura in carattere CORSIVO, abbiamo trovato delle indicazioni puntuali ed efficaci tra le proposte dell'optometrista Bollani di Milano. (in Internet esistono numerosi video a riguardo)

### 2b. Scelta dei caratteri

In generale i libri di testo odierni presentano prima lo stampato, poi lo stampatello, successivamente (qualcuno lo presenta addirittura in seconda inoltrata) il corsivo.

Per la scrittura del corsivo abbiamo seguito il metodo proposto da Alessandra Venturelli (numerosa e vasta letteratura, cito solo: *Scrivere: l'abilità dimenticata*, edito da Mursia)

## 2c. Difficoltà di lettura/scrittura

Per la prevenzione e/o la cura dei problemi legati alla dislessia (qui in riferimento alla lettura di ciò che evidentemente prima si è scritto, ma evidentemente è quasi impossibile scindere lettura e scrittura in queste prime fasi!) abbiamo trovato validi i percorsi di Milena Catucci, un'insegnante della scuola primaria che si è occupata di bambini con difficoltà di apprendimento e che negli anni ha creato del materiale compensativo, poi utilizzato con l'intera classe, nell'ottica di una didattica inclusiva. Il titolo di questo libro è *Il quadernino della lettura – Versione stampato maiuscolo*, edito da IL MELOGRANO- EDIZIONI PER LA SCUOLA. Qui la Catucci formula le sue proposte mirate a facilitare, allenare e potenziare l'apprendimento della lettura in stampato maiuscolo. E' diviso in quattro sezioni e redatto alla luce degli insegnamenti dei suoi "maestri", i più noti dei quali sono le ricercatrici E. Ferreiro e A. Teberosky, poi G. Stella e C. Cornoldi e infine la professoressa Itala Ripamonti.

La Catucci nell'introduzione al suo libro avverte che il Centro Ripamonti, a differenza di quanto si trova nei libri di testo odierni "per le scuole primarie che prevedono in prima istanza lo stampato maiuscolo", "ha avviato una sperimentazione con una scuola in cui tutti i bambini delle prime sono stati avviati alla letto-scrittura utilizzando il corsivo. Nel mese di marzo i bambini delle sei classi coinvolte leggevano senza problemi lo stampato minuscolo e maiuscolo, oltre a scrivere bene in corsivo e senza difficoltà". Sarebbe utile saperne di più.

Il bambino, che a 6 anni va a scuola per imparare a scrivere, è un soggetto, cioè una persona: mente, corpo con tutti i sensi, affettività.

Nel processo di scrittura sono implicate le dimensioni che afferiscono alla corporeità, in particolare quelle legate alla motricità fine.

Come in ogni altro campo, per avviare un percorso di conoscenza con i bambini, occorre riferirsi all'aspetto ludico, di scoperta e di stupore.

Cosa dicono le Nuove indicazioni?

Parlare di scrittura e di progettazione in prima primaria vuol dire principalmente parlare di insegnamento/apprendimento della competenza strumentale della scrittura, un "indispensabile apprendistato" che è un "necessario requisito" (N.I.). Al contempo, non deve essere perso di vista che lo scopo dello scrivere, come per l'oralità, è quello di comunicare, spiegare, comprendere, esprimere e argomentare.

### **Dalle Nuove Indicazioni**

La pratica della scrittura viene inserita in prima primaria:

- in modo graduale
- a partire dall'esperienza del bambino
- legata a bisogni comunicativi
- inserite in contesti motivanti.

## L'acquisizione della competenza strumentale della scrittura

- avviene entro i primi due anni di scuola,
- comporta una costante attenzione alle abilità grafico-manuali
- comporta una costante attenzione alla correttezza ortografica.

### **Dalle Nuove Indicazioni**

*Lo sviluppo della strumentazione per la lettura e la scrittura e degli aspetti legati al significato procede in parallelo e deve continuare per tutto il primo ciclo di istruzione, ( N.I.ITALIANO, pag.28)*

*La pratica delle abilità linguistiche orali nella comunità scolastica passa attraverso l'esperienza dei diversi usi della lingua (comunicativi, euristici, cognitivi, espressivi, argomentativi) e la predisposizione di ambienti sociali di apprendimento idonei al dialogo, all'interazione, alla ricerca e alla costruzione di significati, alla condivisione di conoscenze, al riconoscimento di punti di vista e alla loro negoziazione. N.I. Oralità, idem*

### **Scrittura**

*La pratica della scrittura viene introdotta in modo graduale: qualunque sia il metodo usato dall'insegnante, durante la prima alfabetizzazione il bambino, partendo dall'esperienza, viene guidato contemporaneamente a leggere e scrivere parole e frasi sempre legate a bisogni comunicativi e inserite in contesti motivanti. L'acquisizione della competenza strumentale della scrittura, entro i primi due anni di scuola, comporta una costante attenzione alle abilità grafico-manuali e alla correttezza ortografica. Questo indispensabile apprendistato non esaurisce la complessità dell'insegnare e dell'imparare a scrivere ma ne costituisce il necessario requisito. La scrittura di un testo si presenta come un processo complesso nel quale si riconoscono fasi specifiche, dall'ideazione alla pianificazione, alla prima stesura, alla revisione e all'auto-correzione, su ognuna delle quali l'insegnante deve far lavorare gli allievi con progressione graduale e assicurando ogni volta la stabilizzazione e il consolidamento di quanto ciascun alunno ha acquisito. La frequentazione assidua di testi permetterà all'allievo di individuare i modelli che ne sono alla base e di assumerli come riferimento nelle proprie produzioni comunicative.*

*In tutto il primo ciclo il percorso di apprendimento della scrittura richiede tempi distesi, diversificazione delle attività didattiche e interdisciplinarietà in quanto la produzione testuale si realizza in varie discipline. Può altresì richiedere attenzione dedicata a piccoli gruppi e a singoli alunni, soprattutto nella fase iniziale durante la quale ogni bambino ha bisogno di acquisire sicurezza.*

*In particolare, l'insegnante di italiano fornisce le indicazioni essenziali per la produzione di testi per lo studio (ad esempio schema, riassunto, esposizione di argomenti, relazione di attività e progetti svolti nelle varie discipline), funzionali (ad esempio istruzioni, questionari), narrativi, espositivi e argomentativi. Tali testi possono muovere da esperienze concrete, da conoscenze condivise, da scopi reali, evitando trattazioni generiche e luoghi comuni. Inoltre, attraverso la produzione di testi fantastici (sia in prosa sia in versi), l'allievo sperimenta fin dai primi anni le potenzialità espressive della lingua italiana e apprende come sia possibile intrecciare la lingua scritta con altri linguaggi, anche attraverso la produzione di testi multimediali.*

*Al termine della scuola secondaria di primo grado l'allievo dovrebbe essere in grado di produrre testi di diversa tipologia e forma coesi e coerenti, adeguati all'intenzione comunicativa e al destinatario, curati anche negli aspetti formali. N.I. pag. 29*